



XXVI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO



Riflessioni di don EDGARD

ABISSO...

Nel vangelo di questa XXVI domenica del T.O, Gesù continua il suo splendido insegnamento sull'uso dei beni. Mentre la scorsa settimana ci parlava della ricchezza disonesta; oggi, tramite la parabola del ricco opulente e del povero Lazzaro, ci dice dei beni male usati, perché sprecati nel superfluo ignorando chi è nel bisogno.

Un ricco senza nome, per cui il denaro era diventato l'identità, aveva ricevuto tanti beni nella sua vita, ma purtroppo quella ricchezza è stata causa della sua rovina. Presuntuoso e avido dei piaceri della vita, il suo desiderio insaziabile di benessere, l'ha reso così insensibile da non vedere, né sentire il grido del povero davanti alla sua porta. **Per lui non esisteva altro (il denaro), non esistevano gli altri.**

Le cose però si invertono immediatamente dopo la morte di ambedue, cambia in modo inaspettato la condizione di ciascuno: la vita del ricco finisce nel sepolcro, nell'inferno dell'insuccesso, mentre il povero Lazzaro si ritrova accanto ad Abramo consolazione e giustizia. Nei tormenti della sofferenza, il ricco implora aiuto, ma la distanza fra di loro è ormai troppo grande, l'**abisso** dell'egoismo, della cupidigia, dell'indifferenza scavato lungo la sua vita impedisce adesso tutti rapporti. **“Coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono...”**. Sembra quasi dire che Dio stesso non può accorciare quella distanza che si è creata.

Il peccato dell'uomo ricco della parabola, non risulta legato al semplice fatto della sua ricchezza, dei vestiti di lusso, o degli eccessi di gola, no: la sua colpa è l'**indifferenza** verso il povero, per il quale egli non ha mai avuto un gesto, una parola, una briciola per sfamarlo. **“Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, per cui l'altro neppure esiste.”**

Nella parabola di oggi Gesù si rivolge ai Farisei, ma soprattutto a tutti noi, che col nostro egoismo partecipiamo ad una società e una cultura dell'indifferenza; siamo anche noi oggi che con la nostra freddezza creiamo **abissi** di distanza con i più bisognosi. Questo vangelo non ci parla di paradiso e d'inferno, ma di quella ricchezza che permette che alcuni nuotano nell'abbondanza mentre altri spariscono nella fame e nella miseria, senza che questa sia motivo di scandalo; ci parla, dell'indifferenza con la quale poniamo il nostro sguardo sul mondo senza mai essere interessati dalle sofferenze dei più piccoli.

Infine ci ricorda che, il paradiso o l'inferno è già in questa vita ed è generato e/o nutrito dalle nostre scelte; non si tratta di una decisione capricciosa del Padre eterno, **ma una scelta nostra, libera, di creare abissi di indifferenza, o costruire ponti di solidarietà.**

Il servo di YAHWE - DON EDGARD BAKOUME

AFORISMI

*«Puoi amare solo quando sei felice dentro di te.
L'amore non può venir aggiunto dall'esterno.
Non è un indumento che puoi indossare.»
(Osho)*

*«Due amanti silenziosi somigliano a due arpe
con lo stesso diapason e pronte a confondere le
voci in una divina armonia.»
(A. Karr)*

I Tweet di PAPA FRANCESCO

*L' **ipocrisia** è il peggior nemico della comunità cristiana, dell'amore cristiano: quel far finta di volersi bene ma cercare soltanto il proprio **interesse**. Chi si comporta così transita nella Chiesa come un **turista***

La pace è una conversione del cuore e dell'anima. E' una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019**

***Battezzati e inviati:
la Chiesa di Cristo in missione nel mondo***

Cari fratelli e sorelle,

per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr *Mt* 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr *1 Tm* 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48).

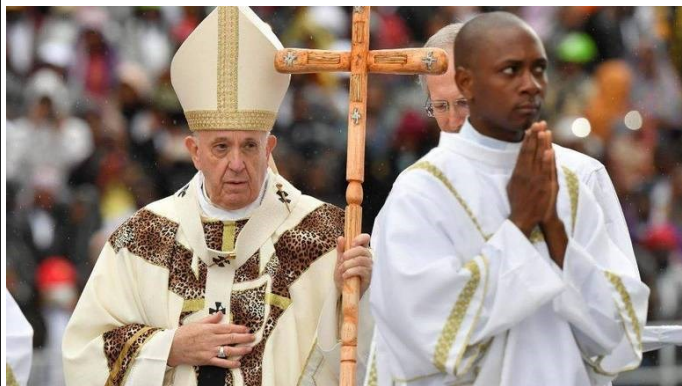
La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr *Mi* 5,3; *Mt* 28,19; *At* 1,8; *Rm* 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr *2 Cor* 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr *Ef* 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane

vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio



espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr Gv 20,19-23; Mt 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano. L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica Maximum illud il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale.

Papa FRANCESCO

>>>>>>>> continua

NOVITA' DA GENTE VENETA

Nei primi otto mesi dell'anno, nel Comune di Venezia, gli stranieri regolari sono aumentati di mille unità. Oggi sono 38.500, quasi il 15% della popolazione. Il nuovo numero di Gente Veneta approfondisce il dato, cercando di capire quale sarà la città di domani. Per Roberto Crosta (Marcianum) è tempo, specie per la comunità cristiana, di fare politiche serie di inclusione.

Inoltre, nel settimanale:

- Leandro, 90 anni, donatore di sangue dal 1955. L'anziano veneziano racconta come iniziò e perché ancora oggi si impegna per le donazioni.
- Arriva a Venezia il più grande organo a canne mobili d'Europa. E' l'organo "Wanderer", smontabile. Per la prima volta lo si potrà ammirare in laguna, in un concerto.
- «Ho sentito il cuore di mia sorella battere»: un lidense racconta l'incontro emozionante con la persona che vive grazie all'organo donatogli dalla donna veneziana.
- L'orto, una terapia contro le dipendenze. I risultati di un'esperienza condotta alla Cooperativa Olivotti di Mira.
- La Festa del Creato, domenica 29 e tutti i giorni. L'editoriale si sofferma sulle scelte concrete e cristiane che si possono fare nell'attuale crisi ecologica.
- Narrazione e immagini, uno stile vicino alle parabole: così predica Papa Francesco. Lo spiega a Venezia il vaticanista Luigi Accattoli.

FESTA MADONNA DEL ROSARIO A PORTOMENAI

La festa della dedizione dell'Oratorio (Madonna del Rosario) di Porto Menai vedrà la celebrazione della S. Messa **domenica 6 ottobre (sabato 5 ottobre la S. Messa è sospesa) alle ore 10.30 (anticipata dalla recita del Santo Rosario)** con la presenza della corale.

Il comitato di Porto Menai ha organizzato un evento conviviale da trascorrere presso la Trattoria "Al Capriccio" di Porto Menai o c/o la Trattoria Pizzeria "Osteria Berati" a Gambarare.

Il costo del pranzo è di € 25

Menù Antipasti: affettati misti con Vol-au-vent di speck e funghi insalata russa;

Primi: bis di pasta con sugo d'anitra e pennette alla boscaiola;

Secondi: vitello arrosto con patate al forno e scaloppina con funghi di stagione;

Dolce della nonna, vino, acqua, caffè, grappa e amaro.

Per info. e prenotazioni rivolgersi a: Gianni cell.3260544969; Bepi cell.3500403943, Alfiero cell.3488600102 e Moreno cell.3405654789

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

**DOM 29
SETTEMBRE 2019
XXVI DOMENICA
DEL
TEMPO ORDINARIO**
II^a Settimana del salterio

**GIARE
DOGALETTO**

8.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI,
NARSI BRUNO, MARIA e FAM.
† SARDELLA AUGUSTO e ELISABETTA

9.30 † SCANTAMBURLO SAVINO
† FASOLATO ANGELO, LIDIA e FRANCO
† POPPI BRUNA, TERESA, DIONISIO, ROSA,
ITALO e ANTONIETTA
† DARISI SERGIO
† DE ROSSI ANTONIO, ALBA e FIGLI
† VISENTIN GIULIO, ITALIA e FRANCO
† GRAZIANO e MARIA CRISTINA
† TREVISAN NEREO, CESARE e RINA

11.00 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA
† MARCHIORI LINDA
† SANTELLO GIANNI e SANDRA
† ZUIN LETIZIA e ELIO

16.00 **BATTESIMO BALDAN**

18.00 † FORMENTON ARTURO e FAM.e LIVIERO
e GIRARDI
† COSMA OLINDO

10.00 † per le anime

11.00 † per le anime

**9.30 MESSA D'INIZIO
SCUOLA
DELL'INFANZIA**



**10.30 INCONTRO GENITORI
DI 4^A ELEMENTARE**

LUN 30

8.00 † per le anime
18.00 † CANGELOSI VINCENZA

**20.30 INCONTRO GENITORI
DI 3^A ELEMENTARE**

MAR 1 OTTOBRE

8.00 † PESEGUITATI A CAUSA DELLA FEDE
† ANTONIO e FELICIA
18.00 † per le anime

**S. TERESA di
GESU' BAMBINO**

MER 2

8.00 † per le anime
18.00 † per le anime

**15.00 A DOGALETTO
S. ROSARIO
20.30 INCONTRO GENITORI
DI 5^A ELEMENTARE**

GIO 3

8.00 † per le anime
18.00 † per le anime

VEN 4

8.00 † per le anime
20.30 † per le anime



**S. FRANCESCO D'ASSISI
patrono d'ITALIA**

SAB 5

8.00 † COSSO e MOLIN
18.00 † DITTADI GIORGIO e FAM.
† DITADI GIOVANNI, REGINA e FIGLI

PORTO

17.30 SOSPESA

17.00 SANTO ROSARIO

**DOM 6
OTTOBRE 2019
XXVII DOMENICA
DEL
TEMPO ORDINARIO**
III^a Settimana del salterio

**GIARE
DOGALETTO
PORTO**

8.00 † per le anime
9.30 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† ANNA, ANTONIO ed ANNAMARIA
11.00 † FAM. FRATTINA, REGINA e FIGLI,
LORENZO e GIOVANNA
† PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA
† CAVALLIN VITALIANO
18.00 † per le anime

10.00 † per le anime

11.00 † per le anime

11.00 † PADOAN LUCIANO e PINTON AUGUSTO
† GIROTTO ELIO e GIULIANA

**INIZIO ANNO
CATECHISTICO
9.30 MANDATO AI CATE-
CHISTI IN PARROCCHIA**



Il Signore rispose: «Se aveste fede
quanto un granello di senape, potreste
dire a questo gelso: "Sradicati e vai a
piantarti nel mare", ed esso vi
obbedirebbe.